



## RELAZIONE PRESENTATA DAL C.D.C. SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE 2020

L'anno 2020 è l'anno che ricorderemo come l'inizio di una pandemia mondiale che ha coinvolto indifferentemente ogni Stato e ha modificato il nostro stile di vita in ogni sua più piccola sfaccettatura. Per un'organizzazione come l'ANRP, il Covid-19 non solo ha modificato in corso d'opera le consuetudini di lavoro, di studio, di ricerca e di relazione, ma ha reso necessaria l'impensabile introduzione, vista la configurazione "anziana" della maggioranza degli Associati, dell'utilizzo di piattaforme per la condivisione di contenuti e lo smart working. Non ultimo, ha anche "portato via" numerosi aderenti, persone da sempre vicine e care all'Associazione.

La nuova e inaspettata situazione venutasi a creare a causa del Covid-19 ha costretto l'Associazione a modificare in corso d'opera tempi e modi di lavoro e tutta la sua programmazione che, inevitabilmente, ha subito ritardi, rinvii, variazioni, cancellazioni, adattamenti. In alcuni casi si è reso necessario il trasferimento e/o la conclusione dei progetti programmati per il 2020 al 2021, al fine di mantenere tutti gli impegni già assunti.

L'Associazione pur tuttavia, nelle brevi pause durante le quali il virus ha lasciato un po' più "libertà", è stata particolarmente attiva privilegiando la promozione della cultura della pace, attraverso la valorizzazione nel ricordo dei Caduti e il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i colpiti dalle vicende del presente.

### **Progetti proposti dall'ANRP e approvati dal Ministero della Difesa**

In adempimento agli obblighi di trasparenza e di pubblicità disposti dalla Legge 4 agosto 2017, n. 124 - articolo 1, commi 125-129 e successive modificazioni, vengono di seguito rese pubbliche le informazioni relative ai contributi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda la quota relativa al Contributo alle Associazioni combattentistiche e d'Arma - Esercizio Finanziario 2020 - che viene erogato dal Ministero della Difesa per la realizzazione di progetti di ricerca, detta quota non è stata versata nel corso dell'anno di competenza 2020. L'importo di detto contributo assegnato, pari a € 102.018,00, è stato comunicato in data 9 dicembre 2020 (dato all'incasso il 5 febbraio 2021) ed è stato impegnato alla realizzazione dei seguenti progetti, approvati dai competenti organi del Ministero e sottoposti alle Commissioni Difesa di Camera e Senato:

- Museo "Vite di IMI (Internati Militari Italiani). Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945" - Gestione Museale;
- Deportazione, internamento e lavoro coatto di militari e civili italiani per l'economia di guerra tedesca 1943-1945 - LeBI - lessico biografico degli IMI (Internati Militari Italiani) - banca dati on line contenente 277.683 schede;
- Raccontare e raccontarsi. Realizzazione di un "Archivio" con accesso on-line del maggior numero possibile di IMI che intende garantire ai loro familiari e discendenti, ai docenti, ai ricercatori e agli studenti, nonché a privati cittadini, di conoscere in modo semplice ed immediato, facilitato rispetto alla consultazione dei volumi cartacei (purtroppo inesistenti), i riferimenti temporali e geografici relativi ai singoli IMI nei lager nazisti.

### **Museo "Vite di IMI (Internati Militari Italiani). Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945"**

Il Museo "Vite di IMI", realizzato a Roma, nei locali di via Labicana assegnati dal Ministero della Difesa all'Associazione, nasce in risposta alle "Raccomandazioni per il Futuro" della Commissione di storici voluta dai governi di Italia e Germania che, nella parte più significativa del suo articolato Rapporto, sottolineava la necessità di istituire a Berlino e parallelamente a Roma un "Luogo della Memoria" per gli IMI (Internati Militari Italiani), che ricordasse il loro singolare destino.

La gestione del Museo prevista per l'anno 2020 rientra in un più ampio piano pluriennale che richiede continuamente all'Associazione nuove modalità organizzative per la promozione coerente e di funzionalità della struttura museale, quale "centro" più ampio di attrazione culturale, di ricerca e di studi della storia.

L'originale allestimento espositivo di questo "Luogo della Memoria" che illustra la vicenda degli IMI attraverso un percorso reale di vita, offre all'utenza (nell'anno 2019 i visitatori sono stati 4.374) un attento strumento di analisi storico-memorialistica, nonché un'importante azione didattico-formativa rivolta soprattutto ai giovani.

L'ANRP si è posta anche in questo particolare anno, anzi ancora e più che mai, come "seminatore" di memoria ed "educatore" di coscienze per le nuove generazioni promuovendo e realizzando, grazie all'utilizzo di collegamenti a distanza e interventi da

remoto, convegni, seminari, lezioni e ogni iniziativa diretta alla divulgazione delle tragedie della nostra storia intesa quale “messaggio” alla cooperazione e all’amicizia tra i popoli base del consolidamento della pace.

Non è stato facile nel 2020, come non lo sarà anche nel 2021, per l’ANRP e per il suo Museo “Vite di IMI” rinunciare alla vivacità e all’emozione di tante scolaresche che, in particolare dalla fine di gennaio ai primi di maggio, animavano con la loro presenza le sale del percorso espositivo.

Con il lockdown prima e con le restrizioni Covid poi, il Museo è vissuto per vari mesi purtroppo nell’ombra, in silenzio. L’ANRP, che già da tempo ha le sue pagine sui social, ha voluto offrire l’opportunità di visitare in modo virtuale lo spazio espositivo e si è messa al lavoro per realizzare un video documentario. L’obiettivo era di realizzare qualcosa di facilmente fruibile, attraverso un montaggio veloce e accattivante che toccasse tutti gli elementi utili per ricostruire la storia degli IMI.

I riscontri sul video, pubblicato su instagram dal canale You Tube dell’ANRP, sono stati più che positivi. L’obiettivo che ci eravamo proposti è stato colto nel segno e ce lo testimoniano le osservazioni e i pensieri che ci sono pervenuti.

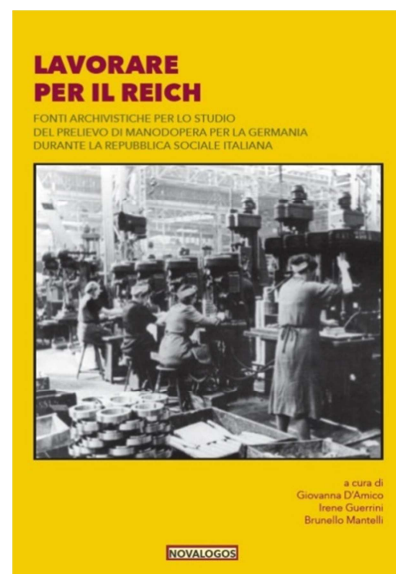
**Una memoria work in progress:  
Deportazione, internamento e lavoro coatto di militari e civili italiani  
per l’economia di guerra tedesca 1943-1945.**

Sia la “Deportazione, l’internamento e il lavoro coatto di militari e civili italiani per l’economia di guerra tedesca 1943-1945” che la banca dati on line “LeBI - lessico biografico degli IMI (Internati Militari Italiani)” sono iniziative di alto profilo culturale intraprese dall’ANRP nel 2020.

In particolare lo studio sul lavoro coatto dei civili italiani è l’approdo di un lungo desiderato percorso laddove accanto alla resistenza, alla deportazione politica, alla deportazione ebraica, all’internamento militare, alla prigionia di guerra, anche la memoria del lavoro coatto nei campi e nelle officine del Terzo Reich diventa un pilastro fondante della Repubblica e della democrazia, bene primario e del tutto irrinunciabile.

L’Associazione ha pertanto voluto e sostenuto la realizzazione di una “Guida alle fonti” esistenti in particolare in Italia e in Germania per lo studio dei lavoratori coatti italiani nel Terzo Reich, con lo scopo di fornire agli studiosi uno strumento di ricerca e di orientamento tra i numerosi fondi archivistici disponibili e di realizzare un lavoro in grado di segnalare, almeno in parte, la presenza della vasta documentazione relativa ad essi. La Guida vuole essere inoltre il punto di partenza per reperire altre fonti da aggiungere a quelle maggiormente note.

La ricerca *"Lavorare per il Reich. Fonti archivistiche per lo studio del prelievo di manodopera per la Germania durante la Repubblica Sociale Italiana"* a cura di Giovanna d'Amico, Irene Guerrini e Brunello Mantelli è stata pubblicata dalla Novalogos nella collana "Guerre e dopo guerra" dell'ANRP. Presentata nel pomeriggio del 16 ottobre 2020 a Rovigo dove fungeva da moderatore Luciano Zani, vicepresidente nazionale dell'ANRP, ne hanno discusso, con i curatori, Gian Paolo Romagnani e Antonio Varsori. Entrambi, dopo aver espresso grandi apprezzamenti nei confronti di un volume di "ispirazione muratoriana", in quanto testo di fonti d'archivio, hanno posto l'accento sulla necessità di una storia di lunga durata che comprenda i flussi di emigrazione dall'Italia alla Germania, precedenti e successivi al prelievo di manodopera coatta del 1943-'45, da quelli che si collocano a cavallo tra Otto e Novecento per arrivare al 1938 a quelli dopo il 1957, con la firma dei trattati di Roma, e quindi con la libera circolazione della manodopera.



Inoltre è stata realizzata con materiale fotografico di repertorio la Mostra storico-didattica *"Lavorare per il Reich. Il reclutamento di manodopera nel quadro delle relazioni italo-germaniche 1938-1945"*. La Mostra e il relativo Catalogo, edito dall'Associazione e curato da Rosina Zucco, Brunello Mantelli e Marco Pluviano, affianca la ricerca sui lavoratori civili italiani coatti nel Terzo Reich, un caso controverso, scomodo e difficile, è una modalità efficace non solo per documentare attraverso le immagini quel passato, ma anche per ricostruire il filo spezzato di una memoria volutamente rimossa e di una storia lungamente ignorata.

### **Raccontare e raccontarsi.**

#### **Realizzazione di un "Archivio" con accesso on-line.**

Tra i compiti precipui dell'Associazione c'è il mantenimento e la trasmissione della memoria degli eventi drammatici che segnarono l'Italia, l'Europa, il mondo nel secolo XX - con particolare tragicità nei suoi decenni centrali - ed il ricordo di chi li visse e ne fu trascinato.

Proprio per questo l'ANRP si è impegnata e si impegna su detto versante, cosciente come è che oggi, a settantacinque anni dalla conclusione della Seconda guerra mondiale,

unicamente l'intreccio tra storia e memoria potrà vivificare la prima e rendere non transeunte la seconda.

Con la memoria, valore che non deve essere strumentalizzato né "usato" per affabulare la gente distratta o, quel che è peggio, per evidenziare aspetti ideologici di parte che negano la memoria stessa, si costruisce il futuro. E' un patrimonio riguardante eventi fondatori della nostra Nazione e portatori dei valori nazionali, lasciatici dai nostri Padri, da non disperdere, da non ridurli ad un mero ricordo da rispolverare alla prossima occasione.

Questa eredità è di tutti ed è necessario maturare la consapevolezza che debba diventare un insegnamento costante per la nostra vita quotidiana. La capacità e la volontà di interiorizzare i ricordi diventati storia non deve essere solo un processo per intellettuali o esperti in materia, ma un desiderio di tutti per ritrovare i propri valori.

L'impegno concreto dell'ANRP è stato quello di incrementare ulteriormente l'"Archivio" con accesso on-line con il maggior numero possibile dei 650mila IMI-Internati Militari Italiani, al fine di garantire ai loro familiari e discendenti, ai docenti, ai ricercatori e agli studenti, nonché a privati cittadini, di conoscere in modo semplice ed immediato, facilitato rispetto alla consultazione dei volumi cartacei (purtroppo inesistenti), i riferimenti temporali e geografici relativi ai singoli IMI nei lager nazisti.

Il dovere di ricordare è un obiettivo che l'Associazione sta cercando di perseguire attraverso i progetti legati alla raccolta di centinaia di migliaia di microstorie individuali di IMI i cui dati anagrafici e biografici, dedotti da fonti archivistiche italiane e straniere, oltre che da fonti familiari o bibliografiche, vengono registrati di volta in volta nei due database: [www.alboimicaduti.it](http://www.alboimicaduti.it) e [www.lessicobiograficoimi.it](http://www.lessicobiograficoimi.it).

The screenshot shows a web browser window displaying the 'Albo IMI - ANGELO BIANCHI' page. The page features a search bar on the left and a detailed profile on the right. The profile includes a black and white photo of Angelo Bianchi, a military ID card, and various fields for personal and military data.

| ANAGRAFICA         |            |
|--------------------|------------|
| Nome:              | Angelo     |
| Cognome:           | BIANCHI    |
| Comune di nascita: | Capannori  |
| Provincia:         | Lucca      |
| Regione:           | Toscana    |
| Data di nascita:   | 25-10-1924 |

| POSIZIONE MILITARE         |             |
|----------------------------|-------------|
| Grado:                     | Soldato     |
| Reparto:                   | 6 Rgt. Bers |
| Arma:                      | Bersaglieri |
| Note:                      |             |
| Distretto Militare di Pisa |             |

| CAITTURA          |            |
|-------------------|------------|
| Fronte:           | Italiano   |
| Luogo di cattura: | Bazzano    |
| Data cattura:     | 08-05-1943 |

| DECESSO       |                      |
|---------------|----------------------|
| Data decesso: | 16-09-1944           |
| Luogo/Fronte: | Bergen Belsen/Fronte |

At the bottom of the page, there is a footer with the ANRP logo and text: 'Finanziato tramite il fondo italo-tedesco per il futuro Ambasciata della Repubblica Federale di Germania (Roma)'.

Dai docenti universitari ai ricercatori italiani e stranieri, dai tecnici informatici ai giovani operatori addetti alla registrazione dei dati, nonché ai volontari sono moltissime le persone che sono state coinvolte in questo corposo lavoro, soggetto in itinere a integrazioni, revisioni, conferme, perché di continuo la documentazione sugli IMI si arricchisce di nuovi elementi, venuti alla luce grazie anche ai progetti portati avanti negli anni dall'ANRP.

The screenshot shows a web browser displaying the profile of Alessandro Colais on the LeBI Lessico Biografico IMI website. The profile is organized into several sections:

- Header:** LeBI Lessico Biografico IMI Internati Militari Italiani. Navigation links: CHI SIAMO, IL PROGETTO, STORIA DEGLI IMI, I LAGER DEGLI ITALIANI, CONTATTI.
- Profile Card:**
  - Photo:** A black and white portrait of Alessandro Colais, a man in a military uniform, holding a placard that reads "120107 Stalag VII A".
  - ANAGRAFICA:**
    - COGNOME: Colais
    - NOME: Alessandro
    - Data di nascita: 28-01-1913
    - Comune di nascita: Roma
    - Provincia: Roma
    - Regione: Lazio
- POSIZIONE MILITARE:**
  - Grado: Maresciallo
  - Arma: Fanteria
  - Reparto: 108 Rgt. Ftr.
  - Note: Matricola del Distretto Militare di Roma : 28940.
- CATTURA:**
  - Fronte: Italiano
  - Data cattura: 16-09-1943
  - Luogo di cattura: Porto Ferraio
  - Note: Matricola: 120107.
- RIENTRO:**
  - Data rientro: 28-05-1945
  - Note: Libero il 27 aprile 1945.

È una mole di lavoro enorme quella che c'è "dietro le quinte" di un Progetto articolato, dalle molteplici e capillari sfaccettature, che ha richiesto contatti con i principali archivi in Italia e in Germania. In primis i documenti della WAST, la Deutsche Dienststelle di Berlino (oggi Bundesarchiv), poi le pratiche del MEF – Ministero dell'Economia e Finanze, ancora più complesse. Sono milioni i documenti d'archivio esaminati e utilizzati per estrapolare i dati da inserire nel database. Non è un lavoro facile e a volte nella velocità della digitazione un certo numero di errori possono sfuggire. Per questo l'ANRP si appella quotidianamente alla collaborazione di chi consulta il database. Tante sono le persone che per motivi di studio o per avere cercato i dati di un familiare ci contattano con grande emozione per aver visto sul sito la scheda e la foto di un genitore, di un nonno, di un parente. Molti sono quelli che, tra i familiari, collaborano fornendoci qualche documentato dato o qualche fotografia; oppure quelli che brancolano nel buio e ai quali, volendo approfondire le storie dei loro cari, noi segnaliamo gli archivi a cui scrivere per attingere informazioni. Alla data del 31 dicembre 2020 i dati inseriti riguardano 294.385 nominativi.



## ATTIVITA' ASSOCIATIVA

### **L'ambasciatore della Repubblica Federale di Germania in visita il Museo "Vite di IMI"**

Nell'arco dei cinque anni dalla sua inaugurazione, inizialmente come Mostra permanente e successivamente come Museo "Vite di IMI", lo spazio espositivo di via Labicana n. 15 è stato più volte onorato della presenza di diplomatici tedeschi e italiani che, osservando con grande interesse reperti e documenti, hanno colto una tangibile testimonianza di ricerca, di collaborazione e dell'auspicata comune cultura della memoria tra Italia e Germania.

L'8 gennaio 2020 il nuovo ambasciatore tedesco in Italia Viktor Elbling, accompagnato dall'addetta culturale Annette Walter, è stato accolto dal presidente dell'ANRP Enzo Orlanducci, oltre che dal Consiglio Direttivo Centrale dell'Associazione al completo e da Rosina Zucco, curatrice del Museo. Sono intervenuti tra l'altro lo storico tedesco Lutz Klinkhammer, il giornalista Tommaso Giuntella e le troupe televisive di Rai3 e TV2000, che hanno realizzato interessanti servizi sul Museo.



Il contenuto delle sei sale dello spazio espositivo è stato illustrato all'Ambasciatore che si è soffermato con grande interesse e attenzione a osservare i reperti e i documenti esposti, cogliendo il valore testimoniale di una storia tutta da approfondire. Il diplomatico tedesco ha apprezzato lo sforzo dell'ANRP di creare un percorso didattico, studiato per coinvolgere soprattutto i giovani. Ha ritenuto molto utili i nuovi strumenti multimediali, i touch screen, i video a tutto campo che contribuiscono, pur nella loro rigorosità documentale, a ricostruire con efficacia momenti di vita nel lager. Si è infine soffermato di fronte al desk dell'ultima sala dove, posizionato uno degli oggetti in mostra (uno zoccolo di legno), è partita la riproduzione del video sulla storia di Pasquale Citarella: un bell'esempio da parte di quella guardia tedesca che, ricordandosi dei piedi nudi di quel generoso prigioniero italiano, gli aveva fatto dono di un paio di zoccoli olandesi.

**Una settimana per la Memoria:**

## **l'ANRP tra arte, letteratura, musica e teatro**

Un giorno solo per “ricordare” e per dare senso e spessore ad una ricorrenza istituita con legge dello Stato non basta, se non si accompagna ad un percorso di conoscenza che sappia mettere in gioco la ricerca storica e l'intelligenza emotiva.

L'ANRP per superare la dimensione statica e a volte cristallizzata delle commemorazioni ufficiali ha proposto un percorso sull'arte nei lager, un riferimento storico-culturale, con l'intento di coniugare la Memoria con l'arte, la letteratura, la musica, il teatro.



GIORNO DELLA MEMORIA 2020

 **Arte nei Lager**  
a cura di Francesca Pietracci

**Incontri**

|                                                                                                                            |                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                        |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Giuseppe Consoli</b><br>martedì 28 gennaio 2020 · ore 18 - 20<br>interventi di<br>Francesca Pietracci e Valeria Consoli | <b>Giuseppe Selmi</b><br>giovedì 30 gennaio 2020 · ore 18 - 20<br>Concerto Spirituale in re maggiore (1943)<br>interventi di<br>Rosina Zucco e Radoslaw Srodon | <b>Gianrico Tedeschi</b><br>venerdì 31 gennaio 2020 · ore 18 - 20<br>interventi di<br>Maria Immacolata Macioti,<br>Enrica Tedeschi e Leonardo Petrillo |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Museo Vite di IMI · Via Labicana, 15/15a · Roma  
info: 06 7004253 · anrpita@tin.it · www.anrp.it

La forza evocativa di tali forme espressive ha una capacità comunicativa più immediata e più vicina al pubblico e costituisce uno strumento indispensabile per affrontare con consapevolezza un tema doloroso e difficile: la deportazione e l'internamento nei lager nazisti nel corso del Secondo conflitto mondiale.

Quattro incontri si sono susseguiti nella settimana dal 28 al 31 gennaio. Tre di questi si sono svolti presso la Sala conferenze dell'ANRP per ricordare tre figure emblematiche di



artisti dei lager: il pittore Giuseppe Consoli, il musicista Giuseppe Selmi e l'attore Gianrico Tedeschi. Il quarto incontro, svoltosi presso la Biblioteca del Senato, è stato dedicato alla presentazione del libro, voluto e sostenuto dall'ANRP, di Mario Avagliano e Marco Palmieri "I militari italiani nei lager nazisti" (edizioni Il Mulino) .

In questo percorso si è voluto dimostrare come il linguaggio dell'arte, della letteratura, della musica, del teatro abbia fatto sì che dalle atrocità della vita nel lager emergesse un anelito di vita, di libertà e di speranza: l'orrore del lager, la violenza e la morte, superati attraverso quel soffio vitale che viene dall'interno dell'uomo, dalla sua parte più profonda; quel soffio che gli dà la forza di resistere e lo fa sentire libero anche nella devastazione del fisico.



### #Dantedì. Il contributo dell'ANRP al flash mob per ricordare il sommo Poeta

Nella circoscritta quotidianità del doveroso e indispensabile #iorestoacasa, di grande efficacia collettiva anche il fenomeno dei cosiddetti *flash mob* che, almeno in una fase iniziale dell'isolamento domestico, hanno coinvolto intere città, paesi, quartieri, uniti nel canto di popolari melodie nostrane, tra sventolio di tricolori e striscioni arcobaleno: "andrà tutto bene". La gente, affacciata ai balconi, si è unita con commozione a

intonare l'Inno nazionale, la mano sul cuore, un canto libero e intenso, un inno di solidarietà e di speranza.

Il *flash mob* si è rivelato uno strumento di condivisione, tutti ne hanno compreso il potere aggregante e divulgativo. Anche il governo italiano se ne è reso conto, dando il via ad una bella iniziativa, il #Dantedì, un momento collettivo per ricordare il sommo Poeta, in vista dei 700 anni dalla sua morte (1321).

L'ANRP ha voluto associare la propria voce al coro di tante altre mille voci, per celebrare l'eccelsa figura di Dante. È stata, quella dell'Associazione, una scelta significativa per ricordare, tra l'altro, quanto gli insegnamenti del sommo Poeta fossero cari agli Internati Militari Italiani che, come Lui esuli volontari, dalle sofferenze vissute nei lager trassero "*virtute e canoscenza*", scegliendo volontariamente di essere uomini liberi.

Le amate *Lecturae Dantis*, sono più volte ricordate dagli IMI, tra quelle attività culturali poste in essere per elevare la vita intellettuale degli internati e contrastare l'abbruttimento che poteva farli soccombere in quel *mondo fuori dal mondo* che fu l'universo concentrazionario. Mai, come in quei momenti in cui lo spirito avrebbe potuto cedere, sembrò pertinente l'esortazione che Ulisse rivolge ai suoi compagni, citata da Dante nei

versi 118-120 del XXVI Canto dell'Inferno: *"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza"*.

Per il contributo dell'ANRP per #Dantedì è stato scelto il testo *Inferno, Canto XXVI, vv. 85-120*, affidato alla voce dell'attore Marco Casazza. Il file audio è stato quindi abbinato a un breve video *home made* in cui, a immagini mixate dal web, si sono fuse quelle dei pittori dei lager: le anime lunghe di Paolo Orsini, il reticolato di Giuseppe Consoli, la brutalità dei soldati di Alessandro Berretti. Alle 18,00 in punto del 25 marzo, l'ANRP era orgogliosamente presente all'appuntamento, in contemporanea con tante iniziative di letture, pubbliche o private. Il video è stato pubblicato on line, oltre che sul sito dell'ANRP, e ampiamente diffuso tra i soci e sui social più conosciuti.

### **Celebrazioni per i 75 anni dalla Liberazione all'insegna di un nemico: il Covid-19.**

Il 25 aprile 2020, settantacinquesimo anniversario del giorno che ha segnato l'inizio della rinascita italiana dopo l'oppressione nazifascista, è caduto in un momento in cui i tristi eventi ci hanno costretto ad un'altra Resistenza, quella contro un nemico subdolo, perché invisibile, che ci ha costretto all'isolamento e ha procurato apprensione, dolore e paure, in cui la distanza sociale ci ha reso tutti un po' più soli e più vulnerabili.



Per la prima volta nella storia, il 25 aprile 2020 non ha visto alcuna festa in corteo, non bandiere, striscioni e canti nelle strade delle città. Abbiamo ritenuto però che non si potesse rinunciare alla sua commemorazione. Quest'anno più che mai si è sentita l'esigenza di ricordare quello che in questa data si è ottenuto: libertà, uguaglianza, diritti e democrazia. Per questo l'ANRP ha aderito attivamente alla piazza virtuale per celebrare, tutti insieme, la nostra Libertà. Una soluzione ci è stata offerta, anche in questa occasione,

da quelle risorse tecnologiche che in questo periodo a dir poco alienante si sono rivelate provvidenziali come collante sociale e culturale. È stata lanciata una convocazione corale a cittadine e cittadini, per ritrovarci tutti insieme a festeggiare la ricorrenza in una grande piazza virtuale, dove a fare da palcoscenico fossero le nostre case, i nostri computer e i nostri smartphone. L'ANRP, insieme all'Istituto Storico Parri, ha partecipato alla costituzione della piazza virtuale in ricordo dei resistenti con e senza armi.

Il messaggio di libertà del 25 aprile 2020 è passato quindi in tutto il Paese attraverso una piazza virtuale, gremita e animata di grande partecipazione, oltre ogni migliore aspettativa; l'evento online e social, aperto con l'Inno di Mameli e per l'ANRP con il Tricolore e le note del Nabucco di Verdi, supportato da diverse piattaforme digitali, è stato la prova, ancora una volta, del sentimento comune degli italiani nei confronti di questa festa civile, la Festa della Liberazione forse la più grande dal dopoguerra.

L'appassionato lavoro dell'ANRP ci ha dato la possibilità di utilizzare opportunamente il materiale d'archivio per costruire la base video per la nostra festa della Liberazione virtuale. Un'accurata ricerca sul web ha procurato immagini evocative di quei giorni, alternate a quelle dell'oggi, che vedono il sacrificio di tanti nuovi eroi, quei medici, infermieri, personale ospedaliero, Forze Armate e volontari che si stanno adoperando, anche a costo della loro vita, per salvare altre vite da un nemico invisibile e dagli effetti devastanti.

L'attore Luca Angeletti ha dato il suo contributo leggendo il testo. Il vice presidente dell'ANRP, Nicola Mattoscio, da Pescara, ha inviato il suo contributo per il video, ricordando nelle sequenze di apertura le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, visitando il 25 aprile 2018 il Sacrario della Formazione partigiana Brigata Maiella, associò il ricordo della Resistenza alla tragedia degli IMI, amplificato definitivamente nella memoria istituzionale il concetto di Resistenza con quella senz'armi degli internati militari. Mattoscio ha sottolineato, a nome dell'ANRP, quanto sia importante ricordare quei giorni difficili che hanno dato l'avvio a una lunga stagione di pace e di progresso in Europa e in Italia.

### **Celebrato il 2 Giugno 2020 con un video del Tricolore dei Guinness.**

Forse mai come nei lunghi mesi di isolamento dovuto al Covi-19, il Tricolore, nostro "Simbolo" nazionale, ha unito gli italiani. Un Simbolo inconfutabile di coesione, di appartenenza e un'unica certezza, quella di essere tutti protagonisti di un momento significativo della nostra Nazione. "Tutti nella stessa barca", come ha detto papa Francesco, commentando un noto brano del Vangelo.

Il Tricolore ha sventolato dalle finestre e dai balconi di tutta Italia nei flash-mob iniziali del lockdown, mentre l'Inno nazionale e altri cori patriottici risuonavano all'unisono tra case, strade vuote, palazzi e cortili.



Al Tricolore dei Guinness, ideato nel 1999 dall'ANRP, l'Associazione ha voluto dedicare un video che sintetizza le sequenze di tante bellissime e riuscitissime manifestazioni organizzate per il suo defilamento in Italia e all'estero. Il grande Drappo, con i suoi 1797 metri, evocativi di quell'anno 1797 in cui fu assunto per la prima volta a Reggio Emilia, è stato sempre accompagnato da ali di pubblico festante, da migliaia di cittadini e da volontari che facevano a gara per sostenerne un lembo nel lunghissimo snodarsi tra le vie cittadine o in luoghi legati alla memoria storica del nostro Paese.

Dopo la prima sfilata a Roma nel 1999 in via dei Fori Imperiali, eccolo sfilare a New York, nella 5ª Strada, e poi nel 2000 a Buenos Aires, accompagnato da decine di migliaia di nostri connazionali residenti nel Nuovo Continente. Tra le numerose manifestazioni svoltesi, ricordiamo in particolare quella a Modena, dove entrò e uscì dalle porte dell'Accademia militare, attraversandone lo storico cortile; poi a Bassano del Grappa, dove sfilò attraverso lo storico ponte; quella del 7 gennaio 2017 a Reggio Emilia, dove lo stesso Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnò il defilamento, sostenendo un lembo del Tricolore in un tratto del percorso.